



Regione Umbria

Giunta Regionale

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA, AMBIENTE, ENERGIA, CULTURA, BENI CULTURALI E SPETTACOLO

Servizio Valutazioni ambientali, sviluppo e sostenibilità ambientale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

N. 3366 DEL 29/04/2016

OGGETTO: D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., art. 20. Parere ambientale regionale relativo alla Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA di competenza del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, inerente il progetto: "Razionalizzazione Rete Elettrica 220 kV in Comune di Terni. Traslazione linea aerea Pietrafitta - Villavalle (località Borgo Rivo, Campitello e Fontana di Polo) sul tracciato della cessata Villavalle - San Dalmazio (località varie) e relativi raccordi (Posizione n. EL - 314)". Da realizzarsi nel Comune di Terni, Provincia di Terni. (ID_VIP: 3242) Soggetto Proponente: Soc. Terna Rete Italia S.p.A. Rif. UPRI/AUT/EL-314

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, 165 e sue successive modifiche ed integrazioni;
Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e i successivi regolamenti di organizzazione, attuativi della stessa;
Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e sue successive modifiche ed integrazioni;
Vista la legge regionale 16 settembre 2011, n. 8, "Semplificazione amministrativa e normativa dell'ordinamento regionale e degli Enti locali territoriali";
Visto il Regolamento interno di questa Giunta;
Vista la direttiva 85/337/CEE del Consiglio del 27 giugno 1985, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, come modificata ed integrata con la direttiva 97/11/CE del Consiglio del 3 marzo 1997 e con la direttiva 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003;
Vista la direttiva 2011/92/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13/12/2011;
Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152 e s.m.i.;
Vista la nota della Soc. Terna Rete Italia S.p.a. prot. n. TRISPACS7P20150001739 del 14.12.2015 (in atti con prot. n. 0222132 del 18.12.2015) con la quale veniva depositata presso il Servizio regionale Valutazioni Ambientali, copia del Progetto Preliminare e dello Studio Preliminare Ambientale inerente il progetto in epigrafe, ai fini della pubblica consultazione, ai

sensi dell'art. 20, comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Vista la nota prot. TRISPACS7P201500001738 del 14.12.2015 (in atti con prot. n. 226525 del 28.12.2015), con la quale la Terna Rete Italia S.p.a. ha presentato anche al Servizio Valutazioni Ambientali istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale, di competenza del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare.

Preso atto della nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, prot. n. DVA-2015 - 0032636 del 30/12/2015 (in atti con PEC n.0001248-2016 del 08/01/2016), con la quale veniva comunicato l'esito positivo delle verifiche tecnico-amministrative di competenza, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., e pertanto veniva notificata la procedibilità dell'istanza di Verifica di assoggettabilità a VIA ed il nominativo del Responsabile del Procedimento. Con la stessa nota veniva richiesto alla Regione Umbria di comunicare le proprie determinazioni ai sensi dell'art. 20 del Dlgs. 152/2006 e s.m.i.

Tenuto conto che l'intervento in progetto è assoggettato a procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA di competenza Statale, in quanto compreso nella tipologia di cui all'Allegato II alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., punto 4-ter) denominata *"Elettrodotti aerei esterni per il trasporto di energia elettrica, facenti parte della rete elettrica di trasmissione nazionale, con tensione nominale superiore a 100 kV e con tracciato di lunghezza superiore a 3 km, qualora disposto all'esito della verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 20"*.

Considerato che la Regione Umbria deve rimettere al MATTM il parere ambientale di competenza nei termini stabiliti dall'art. 20 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Preso atto che nei 45 giorni previsti dalla normativa vigente, non sono pervenute osservazioni in merito al progetto in argomento.

Atteso che:

- il Servizio Valutazioni Ambientali, con nota PEC n. 28803 del 11/02/2016, procedeva ad avviare l'istruttoria regionale finalizzata all'espressione del parere di competenza, ai sensi del quadro normativo di riferimento in oggetto richiamato.
- A seguito della richiesta di cui sopra pervenivano i seguenti pareri e valutazioni da parte dei Soggetti e degli Enti locali territoriali coinvolti:
 - Servizio regionale Risorse idriche e rischio idraulico, in atti con PEC n. 32035 del 16/02/2016 (1/1), parere favorevole con prescrizioni.
 - Servizio regionale e Tutela del Paesaggio, Geografia e Territorio, in atti con PEC n. 41099 del 25/02/2016 (2/1), parere favorevole senza prescrizioni.
 - Comune di Terni, in atti con PEC n. 49547 del 07/03/2016 (3/1), parere favorevole con prescrizioni.
 - Provincia di Terni, in atti con PEC n. 49530 del 07/03/2016 (4/1), parere favorevole con prescrizioni.
 - ARPA Umbria in atti con PEC n. 49688 del 07/03/2016 (5/1), parere favorevole con prescrizioni.

Tenuto conto che dagli esiti dell'istruttoria regionale, è emersa una valutazione complessivamente favorevole del progetto in argomento, subordinatamente al rispetto di alcune specifiche prescrizioni.

Considerato che con la sottoscrizione del presente atto se ne attesta la legittimità;

Il Dirigente D E T E R M I N A

1. **Di esprimere** per quanto di competenza, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., un parere ambientale favorevole sul progetto di: *"Razionalizzazione Rete Elettrica 220 kV in Comune di Terni. Traslazione linea aerea Pietrafitta - Villavalle (località Borgo Rivo, Campitello e Fontana di Polo) sul tracciato della cessata Villavalle - San Dalmazio (località varie) e relativi raccordi (Posizione n. EL - 314)"*, da realizzarsi nel Comune di Terni, Provincia di Terni, nel rispetto delle seguenti prescrizioni e raccomandazioni:

ANTE-OPERAM**Fase precedente alla progettazione definitiva/esecutiva***Flora, fauna, vegetazione, ecosistemi*

1.1 Nelle aree con destinazione “*Corridoi vegetali*” è necessario valutare le migliori soluzioni progettuali al fine di preservare la continuità delle vegetazione e delle essenze arboree nonché le eventuali essenze arboree tutelate interessate dall'opera.

Fase di progettazione definitiva/esecutiva*Suolo e sottosuolo*

1.2 In fase di progettazione esecutiva dovrà essere redatto un apposito studio che attesti il rispetto dei limiti di esposizione e degli obiettivi di qualità fissati dal D.P.C.M. 8/07/2003 e quindi la conformità dell'opera al vincolo determinato dalla fascia di rispetto ai sensi della L. 36/2001. Lo studio dovrà essere trasmesso all'ARPA Umbria ed al Comune di Terni, considerata la presenza di edifici residenziali in prossimità del tracciato dell'elettrodotto in questione.

1.3 Ai sensi dell' art. 108 della L.R. 1/2015, qualora il proponente dimostri l'impossibilità di soluzioni alternative, gli interventi da realizzare nella fascia di rispetto dei corsi d'acqua dovranno essere realizzati in arretramento dalle sponde dei corpi idrici al fine di assicurare il libero transito pedonale.

1.4 La modificazione del suolo necessaria ai fini della realizzazione dell' infrastrutture tecnologica a rete pubblica o di rilevante interesse pubblico, sulla base di esigenze progettuali, deve tenere conto delle caratteristiche ambientali, paesaggistiche ed idrogeologiche dei luoghi e del rispetto dei contenuti della D.G.R. 3 AGOSTO 2015 N. 966 “Atto di indirizzo ai sensi dell'art. 248, comma 1, lett. f) della L.R. 1/2015 per la disciplina delle modalità relative ai movimenti di terreno” ed in particolare:

- a) gli interventi di modificazione del suolo, specialmente se interferenti con insediamenti, edifici ed infrastrutture, devono garantire le condizioni di stabilità e sicurezza, evitando il verificarsi di eventuali fenomeni erosivi e di smottamento, sia in fase di esecuzione che nel tempo; tali interventi devono, inoltre, assicurare un adeguato assetto idrogeologico ed idraulico dell'area interessata e di quelle adiacenti, prevedendo altresì gli effetti nel tempo ed i rischi ai quali sono esposte dette aree.
- b) gli interventi debbono prevedere azioni finalizzate a ripristinare o a mantenere le condizioni di compatibilità tra uso del suolo e assetto idraulico e idrogeologico anche nel rispetto delle normative e dei Piani di settore di cui al D.lgs. 152/2006;
- c) ai sensi della L.R. 28/2001 e Regolamento Regionale 7/02 nelle aree agricole, per quanto attiene le opere di scavo, rinterro e rilevato che comportino la trasformazione in via permanente di suolo, si dovrà evitare la formazione di dislivelli eccessivi con il terreno circostante e pertanto, ogni movimentazione di terreno dovrà essere limitata alla definizione del percorso con il livellamento della sede viaria raccordando adeguatamente le nuove opere con il profilo del terreno naturale.
- d) nelle zone agricole la modifica della quota del piano naturale di campagna non può eccedere, in rilevato, ml. 2,00 nel caso di realizzazione di interventi edilizi comprese le relative opere pertinenziali. La stabilità degli scavi deve essere assicurata in modo da resistere alla spinta del terreno circostante e da non compromettere la sicurezza di edifici e impianti posti nelle vicinanze. Le verifiche devono interessare la zona circostante gli scavi e devono comprendere tutti gli immobili che possano essere interessati. Nelle opere di sbancamento e di palificazione si devono usare tutte le cautele atte ad evitare danneggiamenti ai fabbricati vicini conseguenti allo scuotimento del terreno. Ogni modificazione del suolo deve essere eseguita in maniera da evitare il ristagno delle acque e consentire il regolare deflusso delle acque dei terreni, a qualunque uso o destinazione essi siano adibiti. Il progetto edilizio deve

contenere gli elementi ai fini di quanto previsto al punto E) per i materiali di risulta relativi alla terre e rocce da scavo.

- 1.5 Dovrà essere redatto il progetto relativo alla demolizione dei piloni da smantellare e sistemazione dell'area ed il successivo smaltimento dei materiali di risulta.
- 1.6 Nelle nell'area di collocamento dei piloni 27 e 28 del tratto di linea di nuova realizzazione ricadente nel Vincolo Idrogeologico (L.R. 28 del 2001 e Regolamento Regionale 7/02) e nell'area interessata dal pilone 34 ricadente in area a rischio geomorfologico (area di edificabilità condizionata) è necessario verificare la stabilità e il grado di rischio idrogeologico in relazione agli scavi da effettuare nonché ai carichi puntuali trasmessi dai sostegni di nuova costruzione.

Paesaggio

- 1.7 Qualora l'opera da realizzare preveda l'espianto di parti di oliveto strettamente necessarie alla realizzazione dell'intervento nel rispetto dell'art. 94, commi 2 e 3, della L.R. 1/2015 dovrà essere previsto l'obbligo di reimpianto con l'indicazione del sito.
- 1.8 Ai sensi dell'art. 83, comma 3, della L.R. 1/2015 è vietata la distruzione e il danneggiamento delle specie arboree di cui all'allegato "U" del R.R. 17/12/2002 n.7(Regolamento di attuazione della legge regionale 19/11/2001 n.28 salvo autorizzazioni ai sensi dell'art. 13 della L.R.n. 28 del 19/11/2001.
- 1.9 Dovrà essere predisposta una integrazione della documentazione fotografica di cui alla TAV. DE22269C1-C-EX-00021 con le viste da valle verso monte del tracciato dal sostegno 21 al 32 e relativo foto inserimento con simulazione dell'impatto visivo (ex ante ed ex post). In caso di elevata intervisibilità dovrà essere valutato lo spostamento di alcuni sostegni ed il loro posizionamento in maniera da non interferire direttamente con la vista del sistema delle ville storiche.

Fase precedente la cantierizzazione

Aspetti gestionali

- 1.10 Anteriormente all'inizio dei lavori dovrà essere presentato ad ARPA Umbria un piano dettagliato relativo alla cantierizzazione dell'opera che definisca la localizzazione delle aree centrali di cantiere (aree di deposito dei materiali e di ricovero dei mezzi occorrenti alla costruzione) e la relativa logistica, nonché delle aree di cantiere e delle piste di cantiere e dovranno altresì essere indicati gli eventuali ricettori interessati e, se necessarie, le misure di mitigazione che si intendono mettere in atto.

Suolo e sottosuolo

- 1.11 Relativamente alla gestione delle terre e rocce da scavo, dovranno essere rispettati i criteri previsti al comma 1 dell'art. 41bis del decreto legge 21 giugno 2013, n° 69, recante disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia, convertito con modifiche nella legge n° 98 del 9 agosto 2013 e dal decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133 convertito in legge 11 novembre 2014, n. 164.
- 1.12 In merito alla gestione delle terre e rocce da scavo, il Proponente dovrà concordare con ARPA Umbria, anteriormente alla data di inizio lavori, un piano di campionamento per la caratterizzazione dei terreni provenienti dagli scavi necessari alla realizzazione delle fondazioni dei singoli tralicci nelle aree interessate dal progetto, al fine di accertare la piena compatibilità ambientale degli stessi. La parte del materiale scavato che risultasse contaminato e non idoneo al riutilizzo, dovrà essere avviato a smaltimento nel rispetto della normativa vigente.

Altri aspetti

- 1.13 Dovrà essere comunicata ad ARPA Umbria la data di inizio lavori.

CORSO D'OPERA

Fase di cantiere

Ambiente idrico, suolo e sottosuolo

- 1.14 Nell'esecuzione dei lavori dovranno essere rispettate le norme di cui alla scheda normativa per l' Unità di Paesaggio 2 PD (PTCP) della Provincia di Terni (allegata al parere della Provincia di Terni).

1.15 In fase di cantiere dovranno essere attuate misure di prevenzione dell'inquinamento volte a tutelare le acque superficiali e sotterranee, il suolo ed il sottosuolo. Nello specifico dovranno:

- a) essere adeguatamente predisposte le aree impiegate per la manutenzione e il rifornimento di attrezzature e macchinari di cantiere; tali operazioni dovranno essere svolte in apposita area impermeabilizzata, dotata di sistemi di contenimento e di tettoia di copertura o, in alternativa, di sistemi per il primo trattamento delle acque di dilavamento (disoleatura);
- b) essere stabilite le modalità di movimentazione e stoccaggio delle sostanze pericolose e le modalità di gestione e stoccaggio dei rifiuti; i depositi di carburanti, lubrificanti sia nuovi che usati o di altre sostanze potenzialmente inquinanti dovranno essere localizzati in aree appositamente predisposte e attrezzate con platee impermeabili, sistemi di contenimento, pozzetti di raccolta, tettoie;
- c) essere adottate modalità di stoccaggio del materiale sciolto volte a minimizzare il rischio di rilasci di solidi trasportabili in sospensione in acque superficiali;
- d) essere gestite le acque meteoriche di dilavamento eventualmente prodotte nel rispetto della vigente normativa di settore;
- e) essere adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi ed i macchinari di cantiere, sia gli automezzi e i veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi (quali cartellonistica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza);
- f) essere adottate tutte le soluzioni e gli accorgimenti necessari per minimizzare le potenziali interferenze derivanti dalle azioni di progetto sull'andamento dei flussi idrici sotterranei; laddove sono presenti falde superficiali, dovranno essere messe in atto adeguate cautele al fine di evitare che le attività di esecuzione delle fondazioni dei sostegni determinino l'insorgere del rischio di diffusione di sostanze inquinanti;
- g) nelle aree a rischio idrogeologico non dovrà essere realizzata alcuna pista e dovranno essere ridotti al minimo gli scavi di fondazione, anche grazie all'impiego di pali trivellati o micropali;
- h) essere posti i tralicci ad adeguate distanze dall'alveo dei corsi d'acqua attraversati, ivi inclusi i fossi, anche al fine di evitare qualunque interazione con l'ambiente idrico superficiale;
- i) essere smaltiti, secondo le modalità previste dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., i tralicci e tutto il materiale derivante dalla dismissione dei tratti delle linee aeree esistenti; dovranno essere utilizzati idonei dispositivi al fine di evitare la dispersione nel terreno di residui derivanti dalle lavorazioni; nel caso si prevedano depositi temporanei dei materiali provenienti dalla dismissione:
 - i1) dovranno essere predisposte tutte le misure idonee alla protezione del suolo disponendo sulla superficie interessata appositi teli plastici di spessore adeguato;
 - i2) dovranno essere evitati depositi provvisori di materiali della dismissione in corrispondenza di aree ripariali e di pertinenza di corsi d'acqua, fossi o scoline;
 - i3) completate le operazioni, si dovrà provvedere sollecitamente alla pulizia e al ripristino delle aree utilizzate per il lavoro di smantellamento.

Atmosfera

1.16 In fase di cantiere ogni movimentazione, trasporto e deposito del materiale dovrà essere effettuata in maniera tale da abbattere la produzione di polveri. A tal fine, anche in riferimento alle ipotesi di mitigazione previste nel SIA, dovranno essere attuate procedure ed istruzioni operative atte a prevenire e mitigare l'inquinamento atmosferico derivante dalle aree di scavo e di accumulo delle terre e/o dei materiali

di consumo, nonché dall'utilizzo di impianti, mezzi e macchine operatrici; in particolare dovrà essere predisposto un opportuno programma operativo documentato che includa:

- a) la periodica bagnatura dei percorsi non asfaltati, delle piste e dei piazzali di cantiere, da attuarsi in periodi particolarmente siccitosi e/o ventosi e ogni qual volta si renda necessario;
- b) la recinzione delle aree di cantiere con reti antipolvere di altezza atta a limitare la sedimentazione delle polveri all'interno del cantiere stesso;
- c) la copertura dei depositi di materiale sciolto;
- d) la protezione superficiale delle aree assoggettate a scavo, mediante teli plastici ancorati a terra, in caso di condizioni di forte ventosità;
- e) la limitazione di velocità dei veicoli nelle zone di lavorazione;
- f) l'utilizzo di mezzi di trasporto dotati di sistemi di copertura/telonatura per il trasporto di inerti fini e di materiale pulverulento;
- g) la depolverazione degli pneumatici degli autoveicoli in uscita dal cantiere prima dell'immissione nella viabilità ordinaria;
- h) l'uso di mezzi di cantiere omologati e la periodica manutenzione degli automezzi.

Rumore e Vibrazioni

1.17 In riferimento alla componente rumore si richiama, in fase di cantiere, il rispetto dei disposti di cui agli artt. 125 e 126 del Regolamento Regionale 18/02/2015, n. 2, in materia di contenimento e riduzione dell'inquinamento acustico. Dovranno essere poste in essere misure opportune per la riduzione delle emissioni rumorose e della produzione di vibrazioni, ricorrendo a macchinari e attrezzature rispondenti alle specifiche tecniche previste dalla vigente normativa sui livelli di emissione delle macchine da cantiere; dovrà altresì essere predisposto un opportuno programma operativo documentato che includa:

- a) la regolare manutenzione dei macchinari e delle attrezzature utilizzate;
- b) l'uso di gruppi elettrogeni e compressori insonorizzati;
- c) l'utilizzo di basamenti antivibranti per limitare la trasmissione di vibrazioni al piano di calpestio;
- d) il layout di cantiere e le modalità gestionali ed organizzative individuate al fine di limitare il disturbo alla popolazione durante lo svolgimento delle operazioni previste in progetto;
- e) la realizzazione, qualora si rendesse necessario, di barriere antirumore fisse e/o mobili, il cui dimensionamento dovrà eventualmente essere definito in relazione alle specifiche caratteristiche locali.

Aspetti gestionali

1.18 In tutte le fasi di realizzazione dell'opera:

- a) dovranno essere utilizzati materiali non inquinanti e si dovrà far ricorso a tecniche che garantiscano che eventuali rifiuti prodotti non permangano nell'ambiente e che, comunque, impediscano ogni possibile inquinamento del suolo e delle acque superficiali e di falda;
- b) i rifiuti prodotti, anche a seguito di eventuali attività di manutenzione, dovranno essere gestiti nel rispetto delle normative vigenti identificando i rifiuti pericolosi e non pericolosi attraverso gli specifici codici CER; in particolare per gli eventuali stoccaggi temporanei di rifiuti dovranno essere adottate le prescrizioni tecniche previste dal D.Lgs 152/06 e s.m.i..

Mitigazioni/compensazioni

1.19 Qualora nell'alloggiamento del cavo elettrico o nei lavori di demolizione la nuova linea intercettasse, nel suo tragitto, porzioni boschive del territorio, così come definite dalla L.R. 28/2001, dichiarata la mancanza di soluzioni alternative, sarà necessario procedere alla compensazione ambientale delle porzioni di bosco eventualmente sradicate.

Fase di rimozione e smantellamento del cantiere

Aspetti gestionali

1.20 Al termine dei lavori sia nelle piazzole dei sostegni e relativi tratti di pista che nelle aree utilizzate per le operazioni di stendimento e tesatura dei conduttori, si dovrà procedere al tempestivo e completo ripristino delle superfici e restituzione agli usi originari.

POST- OPERAM

Fase di esercizio

1.21 ai fini della protezione della popolazione dall'esposizione ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati da linee e cabine elettriche, dovrà essere rispettato l'obiettivo di qualità di cui al DPCM 8 luglio 2003.

2. Di stabilire che:

a) copia conforme della presente determinazione, unitamente a tutti i pareri e le valutazioni/osservazioni acquisiti, venga notificata a:

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali - Divisione II – Sistemi di Valutazione Ambientali, per il seguito di competenza;
- Società Terna Rete Italia S.p.A..

b) copia della presente determinazione venga trasmessa a tutti i Soggetti invitati a partecipare al procedimento;

c) copia della presente determinazione venga pubblicata sul Bollettino Ufficiale e sul Sito Web della Regione Umbria.

3. Di dare atto che tutta la documentazione originale relativa al presente provvedimento, la quale per sua natura e consistenza non può essere allegata allo stesso, è depositata presso l'archivio regionale - Servizio Attività generali della Giunta e promulgazione leggi.

4. Di dichiarare che l'atto è immediatamente efficace.

Perugia lì 29/04/2016

L'Istruttore

- Carmen Fernandez

Istruttoria firmata ai sensi dell' art. 23-ter del Codice dell'Amministrazione digitale

Perugia lì 29/04/2016

Si attesta la regolarità tecnica e amministrativa

Il Responsabile

- Fabrizio Piergiovanni

Parere apposto ai sensi dell' art. 23-ter del Codice dell'Amministrazione digitale

Perugia lì 29/04/2016

Il Dirigente

Francesco Cicchella

Documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82, art. 21 comma 2